

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet e Scolari - Gordola
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

I Verzaschesi hanno mostrato la loro dignità

Unanimamente autorità e popolazione verzaschesi si sono opposte al progetto dell'ispettore scolastico Sergio Caratti, mirante ad abolire la scuola maggiore della Alta Valle (Brione) ed a far scendere gli allievi fino a Gordola.

Innanzitutto, in ossequio al rispetto e alla legge, hanno riposto le loro speranze nella discussione, che in effetti ha dato esito positivo.

Erano tuttavia pronti, in caso negativo, a manifestare anche in altro modo la loro ferma volontà di mantenere la scuola.

Fa particolarmente piacere constatare come l'unità tra i Verzaschesi si sia creata attorno a un problema soprattutto di carattere spirituale: si voleva colpire l'anima della Verzasca e i Verzaschesi hanno reagito.

L'ALLUVIONE DEL 1868



Locarno invasa dalle acque nel 1868

L'insediamento umano nelle valli

L'articolo di questa volta non vuol avere alcun carattere scientifico, non sarà quindi accompagnato da nessuna statistica. Vuole solo essere una riflessione su un movimento che, anche senza tabelle o grafici, ognuno può constatare. In questa premessa cogliamo l'occasione per rivolgere un invito ai nostri lettori. A volte sul giornale vengono trattati, anche se modestamente, problemi che per loro natura sono importanti. Durante la trattazione non sempre si può disporre del materiale di ricerca indispensabile. Lo articolo può quindi esser incompleto, il giudizio dell'autore può essere discutibile. Così tutti i giornali, si può dire, prevedono con i lettori un colloquio e altra collaborazione. Il lettore è incitato ad esprimere il suo parere su certi argomenti, ad approvare o a dissentire su certe affermazioni del giornale; è invitato a segnalare notizie e articoli interessanti, studi, rapporti e libri il cui contenuto riguarda la nostra regione e può perciò servire a completare l'esposizione di un certo problema.

Comprendiamo che tutti non possono avere dimestichezza con lo scrivere e che qualcuno, pur a conoscenza di notizie interessanti (pensiamo ai nostri vecchi), rinuncia a farle conoscere. Orbene, in tal caso la collaborazione può benissimo svolgersi oralmente (colloquio-telefono).

Chiusa la parentesi, iniziamo la nostra riflessione.

Anticamente le valli erano disabitate. In seguito furono percorse soprattutto da cacciatori. In tempi diversi, a seconda della loro importanza e della possibilità di accesso, furono abitate stabilmente.

I primi abitanti provenivano naturalmente dalle città e dalle campagne. Lo sviluppo della popolazione, nelle valli, pare sia stato rilevante soprattutto nel periodo del feudalesimo: i secoli attorno al 1000 e quelli successivi.

Può darsi senz'altro che la causa dell'insediamento umano nelle valli sia stata la ricerca di un sempre

maggior numero di terre da sfruttare: la popolazione era in lento ma continuo aumento (e la produzione, per unità di terreno, non era neanche lontanamente da paragonare a quella attuale).

V'è però anche una causa politica. Durante il feudalesimo si sono fatte particolarmente numerose e pesanti le catene della servitù. Numerosissimi si erano fatti i signorotti che arbitrariamente governavano la popolazione. E' chiaro che questi, in primo luogo, guardavano alle città e alle campagne fertili e importanti che più facilmente potevano soddisfare la loro avidità.

E' a causa di questa situazione che molti individui, intolleranti un simile giogo, hanno scelto la via delle valli dove sapevano di trovare un lavoro più duro ma anche una vita più libera. C'è naturalmente chi vuol negare questa origine «gloriosa» delle popolazioni vallerane. Si sostiene che le valli vennero popolate soprattutto da delinquenti che fuggivano dalle città per sottrarsi alla giustizia.

Ma, pure ammettendo che in parte così fosse, rimane una osservazione da fare. L'una ipotesi non si allontana sostanzialmente dall'altra. In tempi in cui l'accusatore e il giudice erano la stessa persona (il feudatario - l'autorità politica) il significato di giustizia non era quello dei nostri giorni (nei nostri paesi). Troppo spesso giusto era considerato il più forte, delinquente il debole. Che il cittadino partisse di sua spontanea volontà o che si decidesse a partire solo per sfuggire a un'angheria imminente è sostanzialmente la stessa cosa.

La popolazione crebbe poi per cause naturali (nascite). A un certo momento le valli divennero sovrappopolate. Cominciarono i vari movimenti migratori (Italia, Europa, Australia, America). Per diversi secoli tuttavia la popolazione rimase eccessiva (Lavertezzo all'inizio

Continua in 2.a pagina

Fra le tante alluvioni che si sono abbattute sulla nostra Valle Verzasca quella del 1868 è considerata la più grave. Le piogge, in settembre, erano state così abbondanti e continue che il 3 ottobre 1868 il Lago Maggiore aveva invaso la Piazza Grande di Locarno, sommergendo completamente i portici, sino al primo piano delle case. Su casa Varena una lapide in marmo indica ancora il livello raggiunto dall'acqua.

Il fiume Ticino, secondo il controllo esistente al Ponte della Torretta, trasporta, nei periodi di magra, una media di 15 metri cubi di acqua al secondo. Questo fiume, a carattere torrentizio, nelle piene ordinarie trasporta cento volte 15 metri cubi al secondo; eccezionalmente raggiunge i 2000 metri cubi. Ebbene, nel 1868, raggiunse i 2500 metri cubi!

Nelle valli del Sopraceneri, la storica alluvione portò via ponti, pezzi di preziosa campagna, case, stalle e chiese, seminando molte rovine.

Le cause della tragica alluvione fu la quantità eccezionale delle piogge, non più trattenute sui versanti delle montagne causa il «taglio raso dei boschi», praticato su vasta scala nella prima metà del 1800. Durante il regime dei Landvogt, le autorità dei dodici Cantoni praticavano, per il Ticino, il sistema vigente al Nord delle Alpi, ossia la proibizione di tagliare i boschi protettori. Così, verso la fine del 1700, esistevano grandi boschi sacri, i quali trattenevano in gran parte le acque. In Valle Verzasca

esistevano allora grandi boschi di abete bianco (crod), i quali ora sono ridotti ai minimi termini.

Mancando leggi forestali cantonali in materia, data la grande richiesta da parte della vicina Lombardia, nella prima metà del secolo, fu una gara nello spogliare le nostre montagne: si vendevano i legnami, che venivano fatti scendere dai versanti delle montagne con le «cioende» come le chiama A. Stoppani («suende», nel nostro dialetto); tutti sanno che i legnami venivano spediti a valle col metodo della «flottazione».

Presso il Monte Cabione, a Sonogno, esistono ancora i resti di una chiusa, che aveva servito a trattenere l'acqua per formare un lungo lago artificiale: al momento opportuno, la chiusa veniva aperta e il fiume in piena trasportava i legnami, regolarmente segnati con una marca. I «boratt» o «boradori» provvedevano a disincagliarli lungo la valle. Al lago, gl'incaricati delle singole imprese di imprenditori dei tagli dei boschi, raccoglievano i legnami con la rispettiva marca.

La storia di Cugnasco (del prof. Giuseppe Mondada) ricorda molti danni e querele a non finire causate dalle flottazioni lungo il Ticino.

Il resto della legna veniva trasformata in carbone dolce, che veniva trasportato, con pochissima spesa, sia a mezzo di bestie da soma, sia da uomini e donne, bisognosi di procurarsi un modesto guadagno. I fianchi dei nostri monti sono pieni

Continua in 2.a pagina

L'INSEDIAMENTO UMANO NELLE VALLI

del secolo scorso aveva 800 abitanti. Locarno ne aveva 1100).

Con la fine del secolo scorso e l'inizio di questo la emigrazione verso gli Stati Uniti ha dissanguato diverse valli ticinesi.

Terminata la seconda guerra mondiale si accentuò anche in Svizzera la urbanizzazione: molti abitanti delle valli e delle campagne finirono così per recarsi nei maggiori centri della Svizzera interna e del Ticino. Molti villaggi rimasero poco meno che abbandonati.

Queste vicende saranno note ai più. Le abbiamo ripetute per ricavarne alcune considerazioni.

Anzitutto: il popolarsi delle valli, nel passato, è dovuto in parte alla ricerca di libertà (e sicurezza: certe valli appartate non erano toccate dalle invasioni).

Osiamo sperare che a distanza di secoli si ripeterà un movimento parallelo: altri cittadini, insoddisfatti della schiavitù, andranno a cercare la pace. Questa volta non si tratterà più, forse (in questi tempi è meglio usare la forma dubitativa) di una schiavitù politica, ma di una altra, che vorremmo definire «sociale». Si tratterà allora (come in parte già avviene) di abbandonare ancora una volta i centri per sfuggire ai rumori, al traffico, alla vita snaturalizzata per ritornare fra la libertà, la libertà della natura.



Questa suggestiva immagine vuol anzitutto essere un saluto per la schiera di cacciatori, quelli che hanno appena concluso la loro appassionante attività (Cat. A) e quelli che stanno per intraprenderla (Cat. B).

Vuole anche essere una espressione di ammirazione per questi animali, re

delle nostre montagne: forti, fieri, indomiti. La loro vita sia anche un simbolo: il simbolo della libertà, per la cui difesa il prezzo non è mai troppo grande. Vita rude ma libera e indipendente come quella dei valterani, i quali giustamente devono essere gelosi dei loro diritti.

L'ALLUVIONE DEL 1868

di «carbonaie» che ricordano la fabbricazione del carbone.

Il trasporto in Italia avveniva sul Verbano. Alle Gabanne, nel Piano prospiciente la Valle del Carcale, esistono ancora i resti delle «sostre» dove la merce veniva caricata sui barconi e spedita a Sud (Gabanne è derivato da «capanne»).

Tutta questa industria della legna, del carbone e dei legnami era una delle poche occasioni di lavoro della prima metà del 1800.

I patriziati della Valle avevano assoluto bisogno di vendere i boschi per pagare la spesa per la strada carreggiabile, costruita in gran parte a spesa del circolo. Inoltre, certi versanti liberati dal bosco dovevano servire come «prati selvatici» per fare il fieno di bosco, poiché, a quei tempi, il Piano di Magadino era solo in parte coltivato.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. L'alluvione, così disastrosa per le valli, ebbe un lato utile: servì a colmare, in gran parte, le paludi del Piano di Magadino e fu determinante nello spazzare via, in gran parte, la malaria. Infatti la «zanzara anofele», che era la causa della malaria, depositava le sue uova (e quindi le sue larve) nell'acqua stagnante delle paludi.

Il materiale alluvionale della «buzza» del '68 riempi quasi tutte le paludi, facendo scomparire, almeno in gran parte, le larve e le malefiche zanzare. Rimase ancora, in parte, il malefico insetto nelle

paludi vicino a Riazzino, nella zona del cosiddetto «Bollone».

L'opera di incanalamento del fiume Ticino e i lavori di bonifica servirono poi a completare il prosciugamento delle paludi con acqua stagnante.

Le zanzare ancora esistenti nei luoghi umidi del Piano di Magadino sono di un altro tipo: «zanzara comune» o «culex pipiens», la quale è ben diversa da quella che era la causa della malaria.

Così, per un fenomeno grandioso della natura, — dopo il 1868 — il Piano di Magadino è diventato abitabile. Questa data ha segnato l'inizio dello sviluppo della popolazione dei comuni sia della sponda destra, sia della sponda sinistra del Ticino.

E' a tutti noto il fatto che gli abitanti delle due sponde del Piano, prima del 1868, durante la stagione estiva, doveva vivere lontano dal Piano, sui fianchi della montagna o in Valle Verzasca: indicativo è il fatto che, prima del 1868, secondo il censimento ufficiale eseguito a metà del XIX secolo, Corippo aveva più abitanti di Gordola.

A Gordola, il fiume Verzasca, nel 1868, asportò terreni e case sotto il Ponte Ascittio, che appartenevano a famiglie di Frasco: Lesnini e Lanini: i Lanini si trasferirono a Tenno, mentre i Lesnini provvidero a costruire la nuova abitazione al centro del paese.

Il giornale desidera ospitare cronache dei singoli paesi della Verzasca e del Piano inerenti la «Buzza del '68».

C. S.

CRONACA

Servizio medico in Valle per il mese di ottobre 1968

Domenica 6 ottobre 1968
Dr. Med. Politta Giuseppe Gordola
Tel. 8 43 13

Domenica 13 ottobre 1968
Dr. Med. Borroni Carlo Vira Gamb.
Tel. 8 32 55

Domenica 20 ottobre 1968
e Domenica 27 ottobre 1968
chiamare il No. 11

Mergoscia

Con la prima decade di settembre, è ritornata anche, sui monti di Lego l'annuale festa. Il tempo capriccioso per tutta la settimana, fu oltremodo clemente regalandoci una splendida giornata di sole e di calore. Anche se il pubblico non fu eccessivo, richiamato anche da altre manifestazioni, per quelli che si portarono lassù fu veramente una giornata profittabile.

Stupendo il panorama, ma il sito perde... e di molto per la mancanza del contadino e delle bestie. Ed il discorso serve non solo per Lego, ma indistintamente per gli altri monti delle vallate. Infatti i prati non vengono più falciati, il bestiame è scomparso, i roveti, le ginestre e gli arbusti galoppiano a passo di gigante invadendo pascoli, prati e corti. E' un fenomeno generale. La gioventù parte per i centri, chi resta sono le persone anziane, e quando un qualche giovane vi rimane, caso raro però, è più che occupato a tenere in efficienza i vigneti ed i terreni della periferia dei paesi. Il bosco dunque invade i prati... ed i fabbricati costruiti a furia di innumerevoli sacrifici nel passato, ora sono in completo abbandono: così i sentieri vanno man mano

infestandosi di arbusti e non solo.

A rincarare le dosi del processo naturale di decadimento dei manufatti giovinastri si divertivano un mondo a scoperchiare cascine in montagna e far cadere le piode a destra e a manca.

Ancora: nelle montagne di gente se ne vede sempre meno, ed i malfattori indisturbati, forzano le porte delle stalle e cascine alla ricerca di cose d'antiquariato. Questa è la triste e spietata realtà odierna.

Vivissimi complimenti al signor Carlo Pedroni che è andato con la sua famiglia ad abitare la casetta fatta da lui costruire. Essa si presenta all'esterno semplice, di linee intonate all'ambiente ed all'interno spaziosa e comoda. Cacciatore sin dall'infanzia sul camino ha fatto scolpire su di una lastra di granito un magnifico camoscio. Ora il signor Pedroni ha risolto non solo il problema dell'abitazione, ma anche con la stalla completata la scorsa primavera, lo spinoso problema del ricovero durante l'inverno del suo numeroso gregge di pecore.

In tema di costruzioni l'impresa Santino Campini ha portato a ter-

mine in un tempo record, una casetta di villeggiatura di una famiglia confederata, alla «Ganella»; mentre l'Impresa Cavagna ha iniziato quella del signor Barboni, che a opera compiuta si stabilirà a Mergoscia, paese nativo della sua gentil signora Guglielmina.

Lavertezzo

LA STAGIONE DI ST. UBERTO

Con due belle e promettenti giornate è iniziata la caccia «alta» in tutto il Ticino e, come ogni anno, anche nella nostra Valle molti sono stati coloro che hanno abbandonato le quotidiane attività per imbracciare il fucile e partire alla ricerca di cervi, camosci e marmotte.

Purtroppo quest'anno l'esercizio di questo sano ed appassionante hobby è stato ostacolato notevolmente da due fattori e cioè il maltempo che ha continuato ad imperversare per quasi tutto il tempo ed i tiri militari effettuati dalla truppa che proprio in questo periodo è dislocata nelle zone che sono anche le più ricche di selvaggina, vale a dire l'Alta Valle Maggia, la Val Verzasca e l'Alta Leventina. Contro il primo fattore è inutile recriminare in quanto il tempo ha sempre fatto quello che ha voluto; sul secondo però è utile soffermarsi un attimo anche solo per denunciare l'assoluta mancanza di buon senso e di comprensione dimostrata ancora una volta nei confronti non solo dei cacciatori ma anche dei contadini obbligati a scaricare alpi e maggenghi anzitempo ed a rinchiudere il bestiame alfine di evitare possibili e probabili uccisioni.

Si sarebbe potuto spostare anche solo di una quindicina di giorni la data del CR '68 ed evitare così di aggiungere altro cattivo sangue e giustificato risentimento nei con-

fronti dei nostri «lasagnati gerarchi»!

Ma torniamo ai nostri amici della «mezza blinda» per dare alcuni dati statistici riferentisi ai comuni della Valle. Ecco uno specchio, comune per comune, del numero delle patenti rilasciate (cat. A):

Sonogno	0
Frasco	1
Gerra	7
Brione	9
Lavertezzo	5
Corippo	1
Vogorno	1

Per quanto concerne selvaggina uccisa non siamo purtroppo in grado di dare dati precisi in quanto il cacciatore Verzaschese è piuttosto restio nel propagandare il numero delle sue prede; si sa nondimeno che almeno una decina di camosci sono stati abbattuti nella media valle. La Valle Vigornese, sicuramente a causa della presenza degli uomini in grigioverde che hanno messo a ferro e fuoco buona parte della zona, è stata avara di soddisfazioni, e dire che è sempre stata un po' il carnere della Valle.

Mancano ancora due giorni alla chiusura ma oramai non si può sperare molto, la selvaggina si è «imboscata» e quindi diventa difficoltoso stanarla; così anche la stagione 1968 passerà alla storia come una annata sfortunata vuoi per le bizzie di Giove Pluvio vuoi per la deprecata incomprensione dei «gallonati» figli di Mamma Elvezia.



Note meste

Quasi a sottolineare il triste anniversario della catena di lutti che ha colpito il nostro villaggio nell'autunno 1967, nel corso del cor-

rente mese abbiamo dovuto registrare il decesso di ben tre compaesani vittime di subitanei attacchi che li hanno portati alla tomba nel breve volgere di alcuni giorni.

Il 29 agosto cessava di vivere, all'età di 84 anni, Severina Decarli, figlia di Gioachimo e Filomena nata Brughelli presso la sua abitazione a Bugaro. Il padre era nativo di Sonogno ma giovanissimo si trasferì nel nostro comune ove formò la sua famiglia.

Pure a Bugaro, presso la sua abitazione, il 6 settembre decedeva la signora Adelina Wright nata Barloggio (la madre discendeva da un illustre casato ed in particolare il padre era stato figura di primo piano nella vita amministrativa del comune).

Nata a Cugnasco il 29 gennaio 1887, l'estinta si era unita in matrimonio a St. Moritz (GR) nel 1909 con John Charles Wright, cittadino britannico dal quale rimase vedova nel 1928. Dall'unione nacquero 4 figli. Trascorse la sua adolescenza dapprima presso una famiglia di Locarno per poi passare a St. Moritz alle dipendenze di un albergo; è qui che conobbe il suo futuro sposo, ingegnere idraulico, impegnato nell'esecuzione di un impianto idrico. Dopo il matrimonio la famiglia si stabilisce a Vienna dove la ditta inglese presso cui lavorava aveva forti attività. Nel 1928 rimane vedova con 4 figli (uno doveva poi morire diciottenne). Dotata di non comune intelligenza, con il consenso delle autorità viennesi, si dedicò all'insegnamento delle lingue (ne parlava ben cinque) per poter far fronte ai gravosi impegni; riuscì così a dare a tutti i figli una solida istruzione grazie alla quale hanno potuto crearsi una invidiabile posizione.

Nella capitale austriaca aveva conosciuto anche ore d'angoscia; oltre ai lutti familiari era stata testimone dell'occupazione da parte delle armate straniere — quest'ultimo particolare lo ricordava con terrore —. Dopo l'ultima guerra ritornò a riaprire la casetta paterna a Bugaro ed è qui che ha trascorso la serena quiescenza, fra ricordi e meditazione, confortata dalla saltuaria visita dei figli ing. Wilhelm, ing. Arthur e della figlia Adelina in Wiser ai quali rinnoviamo la nostra più viva e sincera partecipazione al loro lutto; dell'estinta conserveremo il ricordo della sua laboriosa esistenza vissuta da vera donna forte.

L'8 settembre, presso l'ospedale distrettuale di Locarno, dov'era stato ricoverato in seguito a improvviso malessere, avveniva il trapasso di Leone Pometta figlio di Stefano e di Sofia nata Brughelli nell'ancora robusta età di 68 anni.

L'estinto in gioventù era emigrato in California ove rimase una decina di anni; non seppe però resistere al richiamo della terra natia e così ritornò in Patria dedicandosi intensamente alla conduzione della sua azienda in collaborazione con il fratello Erminio. Fu uno dei primi a possedere un autocarro (poco dopo il 1930), col quale effettuò innumerevoli trasporti in prevalenza agricoli. Di carattere bonario e ge-

neroso era da tutti ben voluto, la sua dipartita ci ha profondamente rammaricati anche perché proprio ultimamente, grazie alla generosità sua e del fratello, aveva permesso al Comune di poter realizzare l'ingrandimento del cimitero di Montedato. Questo merito assieme alla laboriosa esistenza passata al servizio della nostra gente (esercitava tra l'altro funzioni di sagrestano presso la chiesa di Montedato) resterà indelebilmente impresso nella nostra mente.

Ai parenti ed in particolar modo al fratello Erminio assicuriamo la nostra partecipazione al loro dolore; alla memoria dello scomparso eleviamo un riconoscente pensiero.

Brione Verzasca

I lavori di allargamento e di sistemazione del campo stradale sulla ripiena e nella trincea di Brione Verzasca, che si stanno eseguendo da parte dell'impresa costruzioni Ettore Salmina e figlio, volgono al termine, rimane così appagato un desiderio più che sentito, in quanto servirà a sveltire il traffico in specie nei momenti nevralgici.

Anche nel corso dell'anno parecchie furono le case riattate, ma poche quelle costruite a nuovo, questo sviluppo edilizio serve a conferire al villaggio un aspetto decoroso sia estetico che igienico.

La compattezza delle autorità dei comuni dell'alta Valle nei confronti delle superiori autorità ha avuto successo positivo: la scuola maggiore rimane a Brione Verzasca, a piena soddisfazione dei genitori e degli allievi.

Per gli sconfitti della giornata, che si nascondono dietro le quinte, è stata una pepata lezione e non sono mancate disapprovazioni.

Riaperte regolarmente le scuole

In questo comune vallerano, dove la scuola è sempre esistita, sin dal 1644, come risulta dalla scritta che sta sulla facciata della scuola (grazie al munifico dono dell'arch. Gada), anche quest'anno le scuole hanno iniziato regolarmente le lezioni. Le classi elementari sono affidate alla signorina maestra Pisciole, del paese. La scuola maggiore consortile Brione e alta Verzasca comprende ancora 17 allievi, equamente ripartite nelle tre classi.

Il 2 settembre, le autorità di Brione e Alta Verzasca erano state convocate a Gordola, per vedere se acconsentivano a far scendere gli al-

lievi della scuola maggiore a frequentare le scuole in un centro del piano. Naturalmente esse difesero con tutte le loro forze il principio che la scuola d'obbligo avesse a svolgersi in valle.

Anche la Pro Verzasca, nell'assemblea regionale, tenuta il 9 agosto, si era chiaramente pronunciata nello stesso senso. Così la scuola maggiore di Brione e Alta Verzasca, dove insegnarono con tanta passione e distinzione il prof. Luigi Leoni, passato alla direzione delle scuole maggiori di Locarno, il cons. Alberto Bottani, dir. delle scuole di Massagno, il prof. Giuseppe Mondada, ispettore scolastico, il dir. Albino Pinana, passato alle scuole maggiori di Cugnasco-Gerra Piano, ha potuto iniziare il nuovo anno scolastico, affidata, temporaneamente, al maestro Cesare Scattini, attinente del paese, il quale ben conosce questa scuola maggiore, avendovi insegnato con vera passione per diversi periodi, gli anni scorsi.

La gioia degli allievi, delle famiglie e delle autorità vallerane è stata, con gradita sorpresa, rilevata dai servizi della TV e trasmessa — unitamente alle numerose scene sull'inizio del nuovo anno scolastico 1968-69 nel Ticino — nel «Regionale» di martedì 17 settembre.

«Le scuole della Valle, hanno detto i rappresentanti dei comuni, sono come la pupilla degli occhi per i nostri comuni della Verzasca e per le famiglie che risiedono in valle!».

N.d.R. - Il giornale è ben lieto di avere sostenuto l'opera delle autorità dei comuni della Valle Verzasca e della Pro Tenero e Valle Verzasca perché «la pupilla degli occhi» dei comuni vallerani e delle famiglie verzaschesi potesse, come è giusto, essere salvata: infatti è nel preciso programma del giornale la difesa degli interessi morali e materiali della vallata verzaschesa.

Da Gerra Verzasca

Il giorno 20 settembre u.s. i proprietari di fondi posseduti nel comune di Gerra Verzasca (Valle) sono stati chiamati a eleggere i delegati (o membri) della Commissione per il raggruppamento terreni con relative strade di tutto il comprensorio del comune di Gerra Valle; eccettuati i monti alti, e abbandonati, i quali rimangono ancora dei singoli privati proprietari i quali potranno se lo desiderano cederli o donarli al Patriziato.

All'orario prestabiliti, ore 10, il segretario delle opere di raggruppamento on. Balestra dichiara aperta l'assemblea consortile. Erano presenti 25 proprietari interessati. Dapprima ha dato lettura del messaggio concernente il modo con cui verrà eseguito il lavoro di raggruppamento e nel contempo faceva presente alla commissione che verrà in seguito nominata i compiti che l'attendono per l'adempimento di questa tanto attesa e desiderata opera. Quindi l'on. segretario invitava i presenti a presentare i nomi o le liste dei membri che dovevano comporre la commissione. L'on. signor sindaco E. Foletta presentava una lista di gruppo concordata, mentre il signor Alfonso Vosti ne presentava una seconda con solo i nomi dei candidati proposti da un gruppo dei maggiori esponenti possessori di fondi.

Dallo spoglio della votazione risultavano eletti: a presidente il signor Efreml Frolli il quale ottenne tutti i voti di ambedue le liste. Seguono gli altri membri nominati: Ettore Mignola, Olimpio Frolli; a supplenti: Alfonso Frolli fu Ger; Natalino Molinari; a revisori: Rino Scalmazzi e Gabriele Vosti. In rappresentanza dello Stato è chiamato già precedentemente nominato come membro facente parte della commissione l'egr. signor Calzascia Carlo di Cugnasco e per il Municipio il signor Augusto Tunesi.

L'assemblea venne ultimata alle ore 12.30. Auguriamo a tutti buon lavoro di coscienza equità e giustizia.

Da Gerra Piano

Nelle scuole

Come in tutto il Cantone, il 16 settembre si sono puntualmente riaperte scuole e asilo.

Nel centro scolastico gli allievi sono aumentati di una diecina di unità rispetto all'anno scorso, arrivando ad un totale di 160. A nuovo direttore è stato nominato il signor maestro Pinana Albino al quale sono affidate le classi seconda e terza maggiore. La prima maggiore sarà diretta dalla signorina maestra Dechristophoris Amelia mentre al nuovo docente maestro Spizzi è stata assegnata la quinta elementare. Per le altre classi non vi è stato alcun mutamento.

A dirigere la mensa, alla quale fanno capo ben 64 allievi provenienti dalle località più discoste, in modo particolare quelli trasportati a mezzo dei pubblici servizi, è la signora Masciorini Elena.

Il servizio di trasporto del Comune di Gerra è affidato al signor Mignola Venanzio di Ettore.

Anche la Casa dei bambini, sempre diretta dall'infaticabile signorina maestra Favini Luciana, è stata riaperta e con una trentina di iscritti è quasi al massimo di capienza.

A tutti, docenti, allievi ed incaricati dei servizi annessi, presentiamo gli auguri di un buon anno scolastico.

Nell'edilizia

Dopo alcuni mesi di stasi, si nota ora una netta ripresa edilizia. Vari progetti sono stati recentemente approvati, altri sono stati presentati da poco. A differenza di qualche anno fa, dove predominavano i progetti per case di vacanze, si tratta ora per la maggior parte di case d'abitazione.



Gioia dei bimbi sui monti della Verzasca

Sono state imposte delle restrizioni alle nuove costruzioni nella zona della collina da parte delle autorità. Dove non esiste la possibilità di un collegamento con la fognatura esistente, non saranno più concessi permessi di costruzione se non esiste per la zona un progetto di canalizzazione già approvato dal Consiglio comunale e da eseguirsi entro il termine massimo di cinque anni.

Per questo motivo il Municipio ha deciso di fare allestire un progetto di massima che preveda la rete della fognatura per tutta la giurisdizione comunale di Gerra Piano, eseguibile in diverse tappe successive a seconda del bisogno e dello sviluppo edilizio, piano che deve poter essere inserito nella rete del progettato consorzio di depurazione del Locarnese.

Matrimoni

Il giorno 7 settembre si sono uniti in matrimonio a Gerra Valle la signorina Massera Erica di Alfredo con il signor Gianettoni Luigi di Sonogno.

Il 21 settembre a Gerra Piano è stata la volta della signorina Vosti Quintina di Gabriele con il signor Scaramella Alberto di Castaneda, Calanca.

Alle due coppie esprimiamo i nostri più fervidi auguri.

Tenero

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale di Tenero-Contra è convocato in seduta ordinaria, nella solita sala (palazzo comunale), lunedì 30 settembre 1968, alle ore 20 per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente seduta;
2. MM n. 123 concernente le dimissioni dell'on. Silvio Patà;
3. Giuramento dell'on. Mario Sciaroni;
4. Completazione della Commissione gestione;
5. MM n. 119 accompagnante il consuntivo 1967 dell'Amministrazione comunale e della Cassa ammalati comunale;
6. MM n. 120 per l'autorizzazione a chiedere la pubblica utilità del tronco di fognatura FOFT - Ressighe - lago e della camera di chiarificazione, nonché al prelievo dei contributi privati. Rigetto di un ricorso;
7. MM n. 121 concernente la richiesta di un credito straordinario di fr. 20.000.— in favore della Azienda comunale dell'acqua potabile;
8. MM n. 122 concernente la modifiche della denominazione di due vie di Tenero;
9. MM n. 124 concernente la richiesta di un credito straordinario di fr. 4900.— per l'arredamento dell'officina comunale e l'attrezzatura del magazzino comunale;
10. MM n. 125 concernente la richiesta di un credito straordinario suppletorio di fr. 2820.— per l'acquisto del materiale topografico;
11. Mozioni ed interpellanze.

Sono partiti i campeggiatori

Ci ha pensato il perdurare del cattivo tempo a sloggiare anche gli ultimi patiti del campeggio. Solo ormai qualche carovana vuota è rimasta a testimoniare l'ultima grande invasione di forestieri.

Pertanto la stagione turistica, malgrado il persistere degli acquazzoni non ha subito nessuna diminuzione di pernottamenti in rispetto all'anno 1967. Seppure la stagione è terminata con qualche settimana di anticipo, il numero di turisti che

hanno trascorso le loro vacanze da noi nei mesi di luglio e agosto è stato ancora una volta un record.

Ora Tenero è ritornato il caro tranquillo paesello dove ormai l'interesse è suscitato dalle cose nostrane di strapaese. Si è ritornati alla questione delle eventuali dimissioni del Sindaco e si discute sulla designazione delle persone interessate alla carica. Si parla pure dei lavori di allargamento del campo stradale al crocevia con la stazione e di una lunga e ben escogitata preselezione in direzione del camping. Tutte cose che dovrebbero aver luogo molto presto e che, per quanto riguarda l'allargamento delle strade auspichiamo di tutto cuore.

Malgrado l'intenso traffico non dobbiamo segnalare nessun incidente degno di rilievo e nemmeno là dove la Migros occupa l'area pubblica facendosi beffe di ogni regolamento sulla circolazione e sulla occupazione dei posteggi.

Ringraziamo i cittadini di Tenero per la loro gentile comprensione e specialmente il nostro ringraziamento sia diretto al solerte e sempre attivo agente comunale signor Guido Carrera, il quale può finalmente godersi qualche breve istante di riposo dopo di essersi dovuto letteralmente sbracciare al fine di coordinare le migliaia di auto che sfrecciavano sul crocevia.

Quando gli sfaccendati si occupano dei fatti altrui

Apprendiamo con un certa qual sorpresa come qualche piccolo aderente di un certo partito politico del Tenerese si sia fatto promotore affinché gli attuali incaricati e membri del Consiglio parrocchiale diano al più presto le dimissioni dalla loro carica, occupata da oltre cinque lustri, affinché la stessa possa venire ripresa da membri di partiti avversari. - Non facciamo commenti; lasciamo come si suol dire: «ai posteri l'ardua sentenza».

Parrocchiano

N.d.R. - *Ci permettiamo pubblicare questo testo nella sua forma integrale, affinché sia dato a chi tanto seppa lavorare per il bene della Parrocchia, il giusto merito e riconoscimento.*

Gordola

Movimento di Stato Civile

Nascite

Bossalini Walter di Giampiero
Facchinetti Gabriella di Luigi
Furrer Karin di Leo
Piffero Gabriele di Alfredo
Togni Daniele di Graziano
Togni Paola di Carletto
Pura Laura di Marco

Decessi

Bernardasci Oliva
Ferrasci Pierino
Martignoni Eva
Pace Ugo
Scandella Fausta

Matrimoni

Tognalda Carlito - Vanetti Rosita
Sperandio Riccardo - Zaugg Rosanna
Lubini Aurelio - Anselmi Silvana

Dal Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale di Gordola è stato convocato il 9 settembre 1968 in sessione straordinaria e discusse pure in gran fretta, per deliberare su quattro, a parer di qualcuno specialmente interessato, impellenti e inderogabili trattande.

In tempo record (dicasi in 100 minuti esatti) la seduta lampo del

Consiglio comunale batteva tutti i suoi precedenti record stanziando ben fr. 2164.— al minuto e cioè per un totale fantastico di fr. 216.404,40.

Scopo e destinazione in ordine di discussione:

La prima trattanda prevedeva un credito di fr. 12.000.— per ampliamento del locale ex-cinema alla Casa dei bambini. Credito accordato senza discussione.

La seconda trattanda tendeva ad esigere dal Consiglio comunale un credito di fr. 104.000.— per acquisto di un terreno alla Monda onde avere a disposizione un terreno sia per il futuro giardino di infanzia, sia per una eventuale permuta.

La suesposta trattanda ebbe a dover essere alquanto discussa da vari consiglieri i quali rimproveravano al Municipio la sbagliata ubicazione del sedime, così pure la ormai traquistata un sedime sito in Campascurata occasione d'aver potuto acqna il quale (di oltre 4000 metri quadrati) avrebbe servito allo scopo in modo egregio e sarebbe costato solo fr. 40.— al metro invece di 57.—. Alquanto vaga la risposta dell'on. Sindaco il quale rimproverava al Consiglio comunale di volersi oggi fare paladino di un acquisto simile quando l'anno scorso aveva rifiutato un appezzamento nelle vicinanze a fr. 29,50 (metri quadrati 1800). Nessuno obiettò il suo dire ben tutti sapendo che il terreno in parola sarebbe stato adibito al campo sportivo per il quale ormai anche già troppo si era speso e che lo stesso non poteva in nessun modo essere messo a confronto con quello in discussione perché sito in zona bassa e paludosa. Alla fine anche questa trattanda venne approvata.

La trattanda «UNIMOG» o simili che chiedeva nientemeno fr. 34 mila 404 per il rimpiazzo del veicolo andato a finire fuori strada veniva approvata quasi senza discussione. Pertanto ci sia permessa una piccola constatazione. Qualche anno fa chi aveva combattuto a spada tratta lo «sperpero» di capitale comunitario per simili sciocchezze, ebbe oggi a farsi paladino della nuova gravante spesa. Pur volendo restringerci nelle spalle e lasciare a Pilato i fatti suoi ci si deve comunque soffermare sulla constatazione che nessuno dei consiglieri comunali ebbe l'ardire di chiedere come accadde l'incidente e perché; e tantomeno di informarsi presso il Municipio se lo stesso avesse esperito una inchiesta ed eventualmente proceduto (sempre in caso di negligenza) contro l'autore o gli autori dello stesso. Transeat, fu detto — di soldi ne abbiamo a iosa!

L'ultima trattanda che riguardava la concessione di un sussidio di fr. 50.000.— (dicasi cinquantamila) per la costruzione della casa parrocchiale ebbe esito felicissimo. Non ci si dette nemmeno la briga di chiedere al Consiglio Parrocchiale, sia di presentare regolari pezze giustificative che ne dichiarassero e testimoniassero l'entità, tanto meno di invitare lo stesso a voler procedere coi propri non indifferenti mezzi alla conclusione dell'opera per poi eventualmente poter giustificare l'urgente bisogna.

Cose comunali

Anche a Gordola le scuole si sono riaperte normalmente il giorno 16 u.s. malgrado che i lavori per la installazione del riscaldamento centrale siano lungi dall'essere termi-

nati. Per una incomprensibile ragione gli stessi sono stati iniziati solo un mese prima dell'inizio delle scuole, cosa che ha provocato il dislocamento delle diverse classi in locali di fortuna come ad esempio l'aula del Consiglio comunale. Da quanto abbiamo potuto constatare e per quanto riguarda il suddetto impianto di riscaldamento, lo stesso è stato eseguito in maniera alquanto strana. Infatti per più di una volta le tubazioni hanno dovuto essere spostate e di conseguenza pure i buchi fatti nelle pareti hanno dovuto essere rifatti. Sembra persino che per qualche locale i radiatori da collocare sotto alle finestre siano stati ordinati circa 10 cm più alti del normale e in seguito rimandati al fornitore per la sostituzione. E anche per questa volta quindi «Addio preventivi e spesa limitata al credito concesso. Il contribuente pagherà il solito sorpasso dovuto alla negligenza ed alla incompetenza di chi è preposto alla sorveglianza dell'esecuzione delle opere comunali».

L'Ufficio di polizia cambia sede

Fra non molto gli uffici della Polizia cantonale verranno traslocati nella vecchia sede della Posta di Gordola. Questa sede risulterà molto più confacente alle bisogna dell'ormai importante posto di gendarmeria.

Il locale occupato finora dalla Polizia cantonale verrà adibito alla Direzione delle scuole comunali.

Vorremmo chiedere come mai con una simile carenza di aule scolastiche che hanno obbligato persino una classe ad essere trasferita in casa Longhi alle Campagne, non si abbia potuto insediare nell'ufficio suddetto il tecnico comunale e l'uscieri e liberare così la necessarissima aula al pianterreno ovest del palazzo comunale.

Ma ormai perché fare le cose semplici e a buon mercato quando si può fare il contrario?

Monti Motti

Di tanto in tanto i nostri quotidiani riportano la cronaca, a carattere turistico, sui nostri monti, per dire che sono dotati di qualche piccolo ristorante, della luce elettrica, dell'acqua potabile, telefono e magari di altre comodità. Raccontano pure che le diverse Pro rioridinano sentieri, strade, posano panchine nei punti panoramici, ecc.

Fa sempre piacere leggere di queste notizie perché si viene a conoscenza di luoghi non ancora noti, dove si possono trascorrere le vacanze o le ferie di fine settimana e perché vuol dire che i nostri monti sono ancora frequentati da molti appassionati.

Però ci sono dei monti dei quali non si sente mai, o quasi, parlare, o sui quali non si scrive mai. Penso, per esempio, ai Monti Motti di Gordola, situati a 1100 metri s/m., in una posizione che madre natura ha creato incantevole, con un clima salubre e perfettamente idonea anche agli ammalati di cuore o di altri acciacchi.

Ma a tanta fortuna si oppone una situazione che non regge più. Il monte è dotato di buonissima acqua distribuita a tutte le case, di luce e forza elettrica, telefono e... perfino, forse unico monte, della illuminazione pubblica (ironia del caso... l'energia elettrica è erogata dalla Sopracenerina e non... dalla

SA Verzasca). Parecchi esono le costruzioni nuove e le vecchie casupole sono ben conservate. E' un monte dove si gode ancora una grande quiete. Quindi, tante cose che consentono di trascorrere un buon soggiorno. C'è pure un ristorante, salvato dalla lungimiranza del Patriziato di Gordola, dove la signora Luigina (buoni affari gentile signora) accoglie tutti con genuina cortesia. Ma c'è però un neo grosso, grosso così! La strada, carrozzabile, «agricola-militare» che fu realizzata, anche con sacrificio umano, dai militi che presiedettero la lifesa dei nostri confini durante il primo conflitto mondiale (strada, la cui utilità... strategica potrà forse tornare ancora a galla). Il tracciato, anche ad un profano, appare buono, anzi ottimo. Ma i dolori vengono ora. Da anni ormai si parla di una sistemazione. Fino a qualche anno fa il Consorzio interessato incaricava un cantoniere a... creare cunette o peggio. Comunque dopo ogni temporale, il bravo uomo di Cugnasco, la scappatina per un controllo, non l'ha mai tralasciata.

Questa strada, per la precisione dal bivio per Medoscio fino al termine ai Monti Motti (km 8,500) posto nel punto dove si trova un bel laghetto con tanto di ninfee a tre colori (ma più bello se ripulito) è un vero disastro. L'autista che soffre di mal di montagna o anche senza, arriva, se non con le ossa rotte, perlomeno sconquassato (al riguardo il buon Parroco di Gordola, ne sa qualcosa).

Buche di tutti i formati su tutto il percorso, acqua stagnante un po' ovunque, muri di controriva che si sgretolano, paracarri (così si potevano chiamare fino al 900) che sono scomparsi, una specie di collina

al centro della strada lungo tutti i chilometri. Delle curve, per la verità assai ampie, è meglio non parlarne: vere toboggan prealpini...

E intanto i mucchi di ghiaia, posti ai cigli, forse due o tre anni fa, stanno a guardare e ad aspettare... qualcuno che si occupi anche di loro o che la pioggia li sistemi nei sottostanti ubertosi boschi...

Di questa situazione ne parlano i «villeggianti» e no, ad ogni incontro, ma senza una precisa direttiva o presa di posizione.

Rivolgiamo un cortese invito al Consorzio interessato ed in particolare al Patriziato di Gordola, sicuramente il più interessato e sempre ben disposto alle opere di progresso, di farsi promotore per lo studio del problema. Sappiamo che anche i militari sono interessati: perché non si chiede loro l'invio di una squadra del genio, durante un corso di ripetizione, a sistemare il tutto? I militi sarebbero ben contenti di fare un lavoro utile e duraturo.

Rodolfo Pedrazzini

Assicurazioni

Tenero

SPORT

Notiziario Vis Nova

Lieti per il magnifico successo ottenuto dal Giro di Lavertezzo ci sentiamo in obbligo di ringraziare vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della bella manifestazione vallerana.

Un particolare ringraziamento esprimiamo al lod. Municipio di Lavertezzo per la calorosa simpatia rivolta a questa prima manifestazione sportiva che si svolgeva nel Comune, all'attivissimo Comitato Pro Manifestazioni di Lavertezzo per la entusiastica collaborazione e alla Weissenburger, per tramite la ditta Gnesa di Gordola, che ha generosamente patrocinato la gara mettendo a disposizione un monte premi apprezzatissimo da tutti i partecipanti.

Ottimi risultati sono stati conseguiti dai ragazzi della Vis Nova ai Campionati svizzeri giovanili svoltisi a Lugano. Si sono messi particolarmente in luce Elio Pifferini, vincitore del salto con l'asta e del salto triplo e Silvano Barloggio, quarto sui 1000 m.

Con l'inizio delle scuole ha ripreso l'attività anche la Sezione alunni. Come lo scorso anno gli alunni sono divisi in due gruppi: Alunni A: nati nel 55/56/58 allenamenti ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00. Alunni B: nati nel 59/60/61 allenamento ogni venerdì dalle 18.30 alle 20.00.

Oltre all'attività ginnica, questo anno saranno svolte anche altre attività a carattere ricreativo e istruttivo a miglior soddisfazione di ragazzi e genitori.

Domenica 22 settembre è stata estratta la lotteria lanciata nel corso dell'estate. I numeri fortunati sono i seguenti: primo premio (cinepresa e proiettore) N. 2875; secondo premio (cinepresa) N. 1322; premi di consolazione: N. 2073, 1458, 3556, 2885, 3075, 3847, 3061, 1663, 2984, 3742.

I premi possono essere ritirati presso la sede sociale (Ristorante della Posta in Agarone).

L'undicesima edizione del Giro podistico di Agarone si è svolta, in un magnifico pomeriggio di sole, domenica 22 settembre. Vi hanno preso parte oltre 60 concorrenti ripartiti in sei categorie.

Questi i risultati: Minimi: 1. Ostinelli Fabio, SAV Vacallo; 2. Ramoni Claudio, US Ascona; 3. Silvano Antonini, Vis Nova.

Ragazze: 1. Eliana Conconi, SAL; 2. Morena Carelle, SAL; 3. Graziella Gilardi, SAL.

Allievi: 1. Agostino Barrai, SAL; 2. Calderola Rocco, SAL; 3. Zanna Roberto, US Ascona.

Juniori: 1. Bettoni Gianbattista, US Ascona; 2. Bozzini Gianfranco, US Ascona; 3. Salmi Ugo, Vis Nova.

Attivi: 1. Locarnini Sandro, GA Bellinzona; 2. Fosanello Bruno, US Ascona; 3. Rattaggi Ugo, US Ascona.

CORSO DI LAVORO MANUALE

Vorreste abbellire la vostra casa con soprammobili in stoffa, paglia legno, raffia? Una esperta insegnante si mette volentieri a disposizione, una sera per settimana al lunedì o venerdì dalle ore 8.00 alle 10.00, per un corso di lavoro manuale.

Le iscrizioni: venerdì 27 settembre 1968 alle ore 20.00 nell'aula di lavoro manuale all'ultimo piano della Casa Comunale di Tenero.

Previdenza sociale ai dipendenti

A differenza dei sistemi di sicurezza sociale fortemente centralizzati vigenti in molti paesi, la Svizzera ne ha istituito uno più elastico, più conforme alle sue tradizioni: tre sono i pilastri su cui poggia. Le istituzioni ufficiali obbligatorie, le istituzioni private di settori o di aziende e la previdenza privata individuale. Nel settore della protezione delle persone anziane, degli invalidi e dei superstiti, le istituzioni ufficiali sono l'AVS e l'assicurazione invalidità. Esse costituiscono le assicurazioni base cui si aggiungono le prestazioni complementari versate dalle istituzioni di previdenza sociale private, quali fondi di previdenza, casse pensioni, assicurazioni di gruppo, ecc.

Nel 1948, allorché fu istituita l'AVS, esse erano ancora allo stato embrionale. In questi ultimi due decenni i progressi compiuti sono stati enormi. Infatti, secondo l'ultima statistica della previdenza sociale privata, esistevano allora 13 mila 304 istituzioni raggruppanti più di un milione e mezzo di salariati. In dieci anni, cioè dal 1956 data della statistica precedente, al 1966, il numero delle istituzioni è aumentato di circa un terzo, cioè di 3400 unità, e quello dei loro membri del 50%, cioè di mezzo milione. Sempre nel 1966, l'80 per

cento delle persone attive dipendenti aderiva a una istituzione di previdenza sociale privata. Da allora, la proporzione è in costante aumento. Tra qualche anno quasi la totalità dei salariati sarà coperta dalla previdenza sociale privata. Le prestazioni delle istituzioni di previdenza sociale raggiungono somme quasi equivalenti a quelle versate dall'AVS. Nel 1966, ad esempio, furono versati, sotto forma sia di rendita sia di capitale, 1,1 miliardo di franchi. Il considerevole incremento della previdenza sociale privata ha contribuito a consolidare il sistema svizzero basato su tre pilastri.

Tuttavia, i risultati cui si è giunti, non vanno considerati come punto d'arrivo. Esistono lacune da colmare. Gli ambienti economici ne sono consci e sono pronti, proporzionalmente alle loro possibilità, a contribuire al completamento dell'edificio. Il sistema dei tre pilastri va appoggiato soltanto se la previdenza sociale privata permette di far beneficiare tutti i salariati di prestazioni complementari a quelle dell'AVS.

In questo senso, si compiono attivamente lodevoli sforzi. Nell'industria dei tessili, ad esempio, i datori di lavoro hanno deciso qualche settimana fa, di costituire una cas-

sa pensione comune. E' aperta alle aziende del ramo che dispongono di una previdenza aziendale insufficiente o lacunosa. L'adesione di parecchie aziende sta a provare l'interesse suscitato dalla iniziativa e la sua rispondenza a una precisa necessità. E si tratta di un solo esempio: altri potrebbero essere citati. I progressi della previdenza sociale privata ne giustificano la sua ragione d'essere e la sua importanza sociale.

Turismo nordico e sue abitudini

A giudicare dai tedeschi che in questo periodo affollano in Italia strade, alberghi e spiagge, può sorprendere la constatazione che un tedesco su quattro non ha mai fatto un giorno di vacanza non solo in quest'ultimo anno, ma persino nel giro degli ultimi cinque anni. Addirittura anzi, un tedesco su quattro non solo non ha fatto un viaggio, ma neanche un giorno di riposo nella quiete della sua casa. Può sembrare poco credibile, tuttavia le cose stanno proprio così stando almeno ai risultati di una inchiesta svolta dall'Istituto di demoscopia fra la popolazione della Germania occidentale. Da essa risulta che fra gli agricoltori la percentuale di questi «stakanovisti» del lavoro è del 63%, mentre fra gli impiegati privati e pubblici è dell'11%. Naturalmente, il numero di chi non ha fatto un solo giorno di riposo negli ultimi cinque anni è tre volte più forte fra coloro che hanno un reddito basso mentre fra i dirigenti solo il 12% ha rinunciato alle vacanze.

Ma gli altri tre quarti della popolazione, come trascorrono le vacanze? E' vero che il turista tedesco è tirchio o è vero invece che è largo di manica quando è in viaggio? Bene. Un tedesco su due si dice disposto a spendere un po' di più durante le vacanze e a permettersi qualche lusso. Tuttavia, in testa alla graduatoria dei desideri figurano piaceri piuttosto semplici, come dormire, far passeggiate, fare il bagno in mare. Più della metà considera questi piaceri come la

In aumento la quinta Svizzera

Secondo i dati della Polizia Federale degli stranieri a Berna, alla fine dello scorso anno presso le rappresentanze consolari svizzere all'estero erano immatricolati 160 mila 969 cittadini in possesso solo della nazionalità svizzera, ovvero 1952 di più che un anno prima. Il numero degli svizzeri con doppia

nazionalità è salito di 5367 unità a 136 531. Il totale degli svizzeri all'estero era pertanto, a fine 1967, di 297 500, (290 181 alla fine del 1966).

I 160 969 cittadini che posseggono unicamente la nazionalità svizzera vivono in 134 stati. Durante il 1967, in 65 di questi stati la presenza della quinta Svizzera è aumentata, negli altri 59 è diminuita.

L'aumento più notevole, come già nel 1966, è quello registrato in Canada (+1592), cui fanno seguito gli Stati Uniti (1325), l'Australia (309), il Sudafrica (240), la Spagna (122) e l'Austria (108). In Francia, gli svizzeri sono in continua diminuzione (-868), così come nella Repubblica democratica tedesca (-247), in Inghilterra (-200), nella Germania occidentale (-140), in Argentina (-115) e in Brasile (-105).

La Francia è tuttavia ancora il paese che ospita la colonia svizzera più numerosa (34 873 persone), seguita da Germania occidentale (22 mila 165), Stati Uniti (16 850), Italia (13 108), Canada (10 002) e Inghilterra (8410).

Il rapporto fra donne (40,3%), uomini (45,0%) e giovani inferiori ai 18 anni d'età (14,7%) è rimasto praticamente invariato. Riguardo alla bassa quota dei giovani occorre osservare che, in molti stati, i neonati diventano automaticamente cittadini del paese in cui vedono la luce del sole, assumendo così la doppia nazionalità. Le rappresentanze consolari stimano a 3 mila 852 i cittadini in possesso solo della nazionalità svizzera che si sottraggono alla immatricolazione. Di questi 3852, 1607 si trovano in Inghilterra e 958 negli Stati Uniti. Il numero delle persone con doppia nazionalità, immatricolate presso le nostre rappresentanze consolari all'estero, aumenta in media di 4000 persone ogni anno. E' un fenomeno questo cui si assiste già dal 1950. 57 785 persone con doppia nazionalità vivono in Francia, 13 239 negli Stati Uniti, 11 646 nella Germania occidentale, 7321 in Canada e 6223 in Argentina.

Ripartizione di capitali nell'economia federale

Nel 1961, i proventi fiscali totali della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni costituivano il 15,4 per cento del prodotto nazionale lordo; nel 1966 ne rappresentavano il 16,6%. La percentuale delle spese pubbliche complessive, in rapporto al prodotto nazionale lordo è aumentata in misura ancora maggiore: dall'8,4% nel 1961 è passata, nel 1966, al 21,7%. Considerato questo costante sviluppo del settore pubblico, sulla base degli ultimi dati contenuti nel fascicolo «Finanze e imposte della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nel 1966», elaborato dall'amministrazione federale delle contribuzioni, ci sembra interessante dare uno sguardo alla struttura delle spese pubbliche totali e, soprattutto, alla sua evoluzione in questi ultimi anni.

La valutazione economica delle spese pubbliche ovviamente non deve basarsi sui risultati singoli delle diverse autorità (Confederazione, Cantoni e Comuni), ma deve riferirsi alle spese di tutti i conti. Considerata la ripartizione dei compiti in uno Stato federale, qualche volta verrà addossata particolarmente all'una o all'altra delle autorità: ad esempio, le spese militari spettano innanzitutto alla Confederazione, mentre quelle per l'igiene pubblica e per l'educazione sono essenzialmente a carico dei Cantoni e dei Comuni.

Nel 1966, le spese maggiori sono state destinate all'insegnamento, alla formazione e alla ricerca, nella misura del 18,3% delle spese totali nette. Segue, in modo parti-

colare, la costruzione di strade (14,4%), la difesa nazionale — militare e protezione civile — (13,1 per cento), l'igiene pubblica (10,1 per cento), la previdenza sociale (9,17%), l'amministrazione generale, la giustizia e la polizia (14,3 per cento) e il gruppo delle correzioni fluviali, la protezione delle acque e lo sviluppo regionale (4,2 per cento).

Rifacendoci alla situazione nel 1961, rileviamo che gli stessi gruppi assorbivano le seguenti quote delle spese totali: insegnamento, 17,4%; strade, 12,6%; difesa nazionale 15,1%; igiene pubblica 9,2 per cento; previdenza sociale 9,0 per cento; amministrazione generale, giustizia e polizia 14,9%; correzione dei corsi d'acqua, protezione delle acque e sviluppo regionale 2,4+. Pur nel breve spazio di sei anni, si possono costatare tendenze diverse nell'evoluzione delle spese destinate a certi scopi. Se la quota assorbita da compiti diversi (amministrazione generale, giustizia e polizia), ad esempio, è relativamente stabile, quella per le spese militari è in netta diminuzione. Quella destinata alla costruzione delle strade e per la protezione delle acque è invece in notevole aumento. Anche l'insegnamento, la formazione e la ricerca, l'igiene pubblica e la previdenza sociale incidono, rispetto al 1961, maggiormente sulle spese totali. Possiamo concludere affermando che dello sviluppo del settore pubblico, in questi ultimi anni, hanno beneficiato soprattutto i lavori di infrastruttura, d'interesse collettivo e sociale.

I Turisti nel nostro Cantone durante il mese di luglio

In base ai dati riassuntivi degli 881 alberghi e pensioni sottoposti alla statistica del turismo possiamo giudicare soddisfacenti i risultati del movimento turistico dello scorso mese di luglio nel nostro Cantone. Totale arrivi di ospiti 142 169 contro 133 830 nel 1967, pernottamenti 538 406 contro 526 513.

Forse ci si attendeva un afflusso o meglio una permanenza superiore (nel 1966 i pernottamenti furono 554 900) ma come ricordiamo le condizioni meteorologiche non sono state del tutto favorevoli. Parecchi giorni di pioggia e, come risulta dal bollettino dell'Osservatorio meteorologico ticinese, in luglio si è registrato durante numerosi giorni afflusso di aria relativamente fredda proveniente dalle regioni settentrionali della Scandinavia. In tali condizioni, con turismo ora motorizzato al 70%, è più agevole rinunciare all'itinerario stabilito oppure a interrompere il soggiorno. Anche se soltanto il 10 per cento dei turisti adotta questo sistema, come si vede, in base ai risultati di luglio i pernottamenti

possono subire una recessione di oltre 50 000 unità.

Un esempio tipico a tale riguardo lo si constata nel nostro Cantone in settembre soprattutto da parte di turisti permanenti che soggiornano per due o tre mesi (beneficiari e pensionati). In caso di bel tempo nella prima quindicina prolungano il soggiorno; diversamente... partono come le rondini. Comunque l'aumento in rapporto a luglio dello scorso anno è dovuto soprattutto agli ospiti indigeni come risulta dalla seguente suddivisione: arrivi di svizzeri 54 937 (48 mila 730), di stranieri 87 032 (85 mila 100); pernottamenti rispettivamente 215 217 (205 032) dei primi e 323 189 (321 431) dei secondi. Fra gli stranieri persiste, per le note cause, la recessione degli inglesi (ch'erano i nostri maggiori ospiti dopo i germanici) e dei francesi che assieme ci hanno procurato circa 15 000 presenze in meno, compensata dal buon apporto dei germanici, olandesi, belgi e statunitensi. Ma ecco le cifre arrotondate: germanici 85 800 (70 000),

belgi 47 000 (45 900), olandesi 44 mila 900 (43 600), inglesi 42 700 (53 700), francesi 29 800 (37 200), italiani 20 400 (21 600), danesi e svedesi 13 100 (14 100) e statunitensi 19 400 (17 500).

Quanto alle regioni, le maggiori beneficiarie dell'aumento rispetto allo scorso anno sono state Locarno distretto con 96 100 pernottamenti contro 88 500, Lugano distretto 103 200 (100 000), Bellinzona 16 200 (14 100), Leventina 15 200 (13 800), Mendrisio 11 400 (10 500), Vallemaggia 2000 (1700) e Locarno e dintorni 83 700 (83 300). Lievi recessioni per contro a Lugano e dintorni 201 500 (203 700), Riviera 5100 (5300) e Blenio 4000 (4900). Percentuale di occupazione dei letti negli esercizi aperti 64 (64). Punte massime a Lugano e dintorni 71 (72) e a Locarno distretto 71 (69).

Per i primi sette mesi dell'anno si sono registrati 486 019 arrivi contro 449 749 nel 1967 e 18 14 968 pernottamenti contro 1 771 814.

Ufficio cantonale di statistica

GNESA

GORDOLA

Telefono 093 84288

Latteria
Commestibili

Servizio a domicilio

COTTI CONFEZIONI

Gordola



Nuova scelta in pullover da donna e da uomo
Camice notte donna e sottane DIVINA a partire
da fr. 9.80.-

Camice sport uomo da fr. 10.-

Nuovo assortimento di ghettoni lana per bambini
e neonati

Vasta scelta in biancheria per la casa,
Coperte lana e piumini

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano,
Vogorno, Gordola, Cugnasco e Gerra Piano

SE LA CASA RURALE NON ESISTESSE BISOGNEREBBE CREARLA!

Il 30 giugno — a Coira — al Congresso dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali — che sono oltre 1100 nella Svizzera — il direttore Signor Edelman, ha fatto rilevare come l'opera delle Casse Rurali ha servito e serve a frenare la concentrazione dei capitali nei centri, anzi a decen-

tralizzare i capitali stessi, per favorire gl'indispensabili investimenti a favore della Svizzera rurale, facendo opera provvidenziale di equilibrio per il progresso dell'agricoltura, dell'artigianato, delle famiglie, dei comuni e del mondo rurale.

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 23596

Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 72847



SKODA

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola

Tel. 093 84357

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

CARROZZERIA **Vosti**

Lavoro accurato - Prezzi modici

GERRA Piano Tel. 092 6 93 79

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO

Tel. 093 7 61 81

il ritrovo accogliente

l'ottima cucina



Ristorante - MARTINI

GORDOLA Tel. 8 43 46

Ger. Bigotta - Guerrini

Pura e Verzasconi

Impresa Costruzioni

Cugnasco

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli

vi porta solo carne di
prima qualità

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

BRUMO

Confezioni

6596 GORDOLA

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 6 94 83

Vaerini Rodolfo

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare
Lattiniere edile
Impianti sanitari
Esecuzione isolazioni
tetti piani
Deposito Butagas

Stufe a olio

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA MÜLLER**

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot
TENERO

Samuele Vosti

Lattiniere edile
Impianti sanitari
Gerra-Piano

Tel. 6 9118

La Panetteria - Pasticceria

Gilardi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

GT

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 / 8 48 66

progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi

NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE

per feste d'ogni genere (150 persone)
(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

Mario Scascighini - Gordola

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55